

UST CISL BRESCIA

Brescia, 31 agosto 2011

Al Segretario generale
Cgil Brescia
Damiano Galletti

Caro Damiano,

vedo che hai affidato al sito internet della Camera del Lavoro una curiosa lettura del volantino della Cisl contro la manovra economica del Governo diffuso nei luoghi di lavoro. “Registriamo – scrivi – la felice novità che anche la Cisl critica la manovra economica del Governo”. Evidentemente eri già in ferie quando il 22 luglio la Cisl di Brescia ha reso pubblica la propria contrarietà alla manovra con un presidio davanti alla Prefettura di Brescia di cui giornali, radio e televisioni hanno dato conto con dovizia di particolari. A colmare ulteriormente la tua distrazione ti ricordo che contro l’iniquità della manovra c’era stato anche un presidio dei Pensionati l’11 luglio, un Consiglio generale della Cisl bresciana il 15 luglio, una serie di interviste (tutte disponibili sul nostro sito) in cui la Cisl di Brescia ha preso una posizione nettissima sulla manovra.

Ci contesti poi un passaggio del nostro volantino, quello in cui diciamo che il 22 agosto la Cisl nazionale ha proposto a Cgil e Uil una iniziativa congiunta e che il 23 luglio la Cgil ha deciso di scioperare da sola.

Se fai riferimento ai tempi mediatici della tua organizzazione hai perfettamente ragione: la Camusso ha annunciato lo sciopero un minuto dopo l’approvazione del Decreto sulla manovra, e ovviamente non s’è fatta alcun problema di sentire prima Cisl e Uil. La tempistica a cui facciamo riferimento noi nel volantino è quella che tutti gli organi di informazione

hanno riportato compiutamente, conseguenza del divenire delle cose che sono successe tra la prima e la seconda manovra.

Mi chiedo quand'è che la Cgil smetterà di proclamare scioperi ai quattro venti chiedendo poi a Cisl e Uil di accodarsi alle sue incontinenze protestatarie? E quando smetterà di fare la maestrina dispensando giudizi e raccomandazioni?

In tutta franchezza, caro Damiano, se si era veramente interessati ad un dialogo unitario le affermazioni e le decisioni della Cgil avrebbero dovuto seguire ben altri binari.

A differenza della Cgil bresciana, la Cisl non ha la presunzione di essere depositaria della verità ed accetta di buon grado opinioni e percorsi diversi, tutti legittimi, tutti con una propria dignità. Noi non ci sogneremmo mai di fotocopiare un pezzo di giornale (con dei sentito dire, le voci di terza e quarta mano riportate da non si sa chi) per mettere alla gogna un'altra organizzazione sindacale accusandola di complicità con le assurde decisioni di Pdl e Lega in tema di pensioni. Che fosse una bufala clamorosa lo dimostrano le reazioni della Cisl a tutti i livelli e la sintesi che ne ha fatto la Confederazione contribuendo in maniera determinante alla retromarcia annunciata dal Governo.

Alla luce di quanto ti ho scritto non posso che concordare con la tua conclusione: le cronache dicono altro rispetto a quello che tu sostieni, e tanto ti dovevo “giusto per ristabilire un minimo di verità, quanto mai necessaria in questi giorni difficili per i lavoratori e le lavoratrici”.

Cordialmente

Enzo Torri
Segretario generale Cisl Brescia